COME GLI EBREI E I CRISTIANI LEGGONO OGGI LA BIBBIA E IN PARTICOLARE LA LETTERATURA SAPIENZIALE

NATASCIA DANIELI

Abbiamo in comune ... un libro e un'attesa. Per voi il libro è il vestibolo, per noi è il santuario. Ma in questo posto noi possiamo dimorare insieme e insieme ascoltare la voce che qui parla. Questo vuol dire che insieme possiamo sforzarci di evocare il corpo sepolto in quella voce, insieme possiamo redimere l'imprigionata parola vivente

Martin Buber, *Israel* and the world, Schocken, New York 1948.



 La parola ebraica *Torah* non indica solo la legge. Si consiglia di tradurre "insegnamenti e istruzioni". Possiamo parlare di:

- 1. Significato limitato: I primi 5 libri di Mosè
- 2. Significato leggermente più ampio: l'intera Sacra Scrittura
- 3. Significato ampio: l'intero corpo di leggi, insegnamenti e tradizioni ebraiche

TORAH SCRITTA

Tanakh / Bibbia ebraica / Mikrah
 Processo di scrittura della *Torah* si è concluso più di 1000 anni fa.
 Canone ebraico si limita a 24 libri, c. 90 d.C

• Tre sezioni:

Torah = 5 libri di Mosè (Pentateuco)

Nevi'yim = Profeti (4 + 4)

Ketuvyim = Scritti (11 libri poetici più i libri sapienziali)





monte Sinai

- Trasmessa oralmente fino al II secolo d.C. → quando furono messi per iscritto la Mishnah e i 2 Talmud
- Perchè la *Torah* orale è stata scritta?
 Distruzione del Secondo
 Tempio/Gerusalemme
 Cultura ebraica minacciata dalle guerre

Tradizioni meglio conservate se scritte

Ascesa del giudaismo rabbinico

CANONE **EBRAICO**

- Torah → Genesi, Esodo, Levitico, Numeri,
 Deuteronomio
- Profeti → Anteriori: Giosuè, Giudici,
 Samuele, Re; Posteriori: Isaia, Geremia,
 Ezechiele; Minori (in un solo libro): Osea,
 Amos, Gioele, Abdia, Giona, Michea,
 Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo,
 Zaccaria, Malachia.
- Scritti: Salmi, Giobbe, Proverbi, Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste, Ester, Daniele, Esdra-Neemia, Cronache.



- Il Pentateuco, cioè Torah ebraica;
- I Libri storici, che contengono i «profeti anteriori» della Bibbia ebraica, altri libri che gli ebrei inseriscono tra gli scritti (Rut, Ester, 1-2Cronache, Esdra-Neemia) e, nella Bibbia cattolica, alcuni deuterocanonici (Tobia, Giuditta, 1-2Maccabei);
- I Libri poetici o sapienziali (Salmi, Cantico, Giobbe, Proverbi, Qohelet, Sapienza, Siracide);
- I Profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, ai quali si aggiungono Lamentazioni, Baruc e i 12 profeti minori).

CHE BIBBIA? CHE LETTORE?

EBREI



CRISTIANI



LA LETTERATURA SAPIENZIALE

Ketuvim o gli Scritti



BIBBIA EBRAICA

BIBBIA CRISTIANA

Giobbe

Salmi

Proverbi

Qohelet

Cantico dei Cantici

Rut

Lamentazioni

Ester

Daniele

Esdra

Neemia

Cronache 1 e 2

Giobbe

Salmi

Proverbi

Qohelet

Cantico dei Cantici

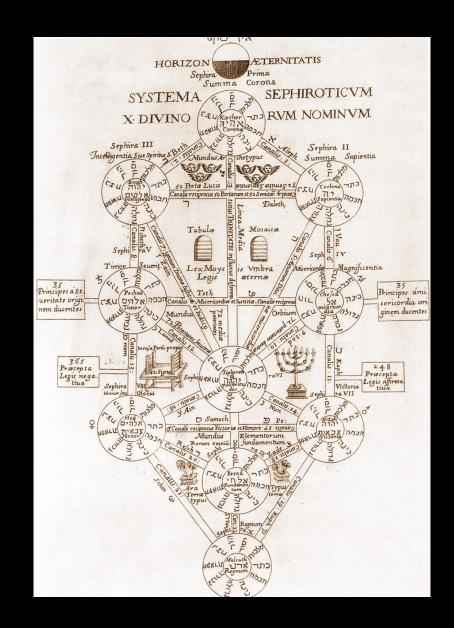
Sapienza

Siracide

CHE COSA S'INTENDE CON «LETTERATURA SAPIENZIALE»? A CHE COSA CI SI RIFERISCE IN CONCRETO?



HOCKMAH SAPIENZA

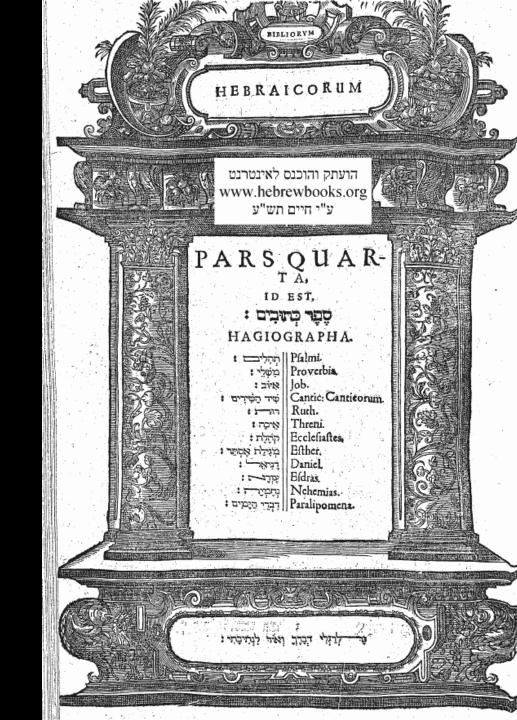


LA LITURGIA



EBREI

FESTE





BIBLIOGRAFI A

- GARRONE D., *Ebraismo. Guida per non ebrei,* Claudiana 2019.
- MORLA V.A., Libri sapienziali e altri scritti, Paideia 1997.
- Stefani P., Dallo stesso grembo. Le origini del cristianesimo e del giudaismo rabbinico, EDB, Bologna 2012.
- Vademecum per il lettore della Bibbia, Morcelliana, Brescia 2017.

IL POPOLO EBRAICO E LE SUE SACRE SCRITTURE NELLA BIBBIA CRISTIANA (2001)

- A. Comprensione cristiana dei rapporti tra Antico e Nuovo Testamento
- 1. Affermazione di un rapporto reciproco

Definendo le Scritture del popolo ebraico «Antico Testamento», la Chiesa non ha voluto affatto suggerire che esse siano superate e che se ne potesse ormai fare a meno. Al contrario, essa ha sempre affermato che Antico Testamento e Nuovo Testamento sono inseparabili. Il loro primo rapporto sta proprio in questa inseparabilità. Quando, all'inizio del II secolo, Marcione voleva rifiutare l'Antico Testamento, si scontrò con una totale opposizione da parte della Chiesa post-apostolica. Il rifiuto dell'Antico Testamento portava del resto Marcione a respingere anche gran parte del Nuovo — accettava solo il vangelo di Luca e una parte delle lettere di Paolo —, il che dimostrava chiaramente che la sua posizione era insostenibile. È alla luce dell'Antico Testamento che il Nuovo comprende la vita, la morte e la glorificazione di Gesù (cf 1 Cor 15,3-4).

IL POPOLO EBRAICO E LE SUE SACRE SCRITTURE NELLA BIBBIA CRISTIANA (2001)

Ma il rapporto è reciproco: da una parte, il Nuovo Testamento richiede di essere letto alla luce dell'Antico, ma, dall'altra, invita a «rileggere» l'Antico alla luce di Cristo Gesù (cf Lc 24,45). Come è stata fatta questa «rilettura»? Essa si è estesa a «tutte le Scritture (Lc 24,27), a «tutte le cose scritte nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi» (24,44), ma il Nuovo Testamento ci presenta solo un numero limitato di esempi, senza formulare una teoria metodologica.

COMMENTI A CANTICO DEI CANTICI

Cantico dei cantici, che è di Salomone (1.1)

ORIGENE

È al di sopra delle nostre forze dare un giudizio su questo argomento. Tuttavia è evidente che gli apostoli e gli evangelisti hanno addotto e inserito nel Nuovo Testamento molti passi che non leggiamo affatto negli scritti che consideriamo canonici e che invece si trovano negli apocrifi e manifestamente si rivelano dedotti da qui. Ma neppure così bisogna far luogo agli apocrifi: non si debbono infatti spostare i limiti eterni che hanno stabilito i nostri padri. Può infatti essere accaduto che gli apostoli e gli evangelisti, pieni di Spirito Santo, abbiamo saputo ciò che si doveva prendere da quelle Scritture e ciò che invece si doveva rifiutare. Per noi invece, che non possediamo tanta abbondanza di spirito, non sarebbe senza pericolo presumere qualcosa del genere. Pertanto sul testo in questione manteniamo la versione che abbiamo sopra riportato, soprattutto perché in essa è chiara la distinzione, dove è detto: Cantico dei cantici, che è di Salomone. Se infatti l'autore avesse voluto che si intendesse che questo è il cantico dei cantici di Salomone, certamente avrebbe detto: Cantico dei cantici che sono di Salomone, ovvero: Cantico dei cantici di Salomone. Poiché invece è detto: che appartiene a Salomone, ciò dimostra che questo cantico, che abbiamo nelle mani e che egli doveva cantare, questo era di Salomone e per questo porta il titolo che egli ha posto.

RASHI DI TROYES, COMMENTO AL CANTICO DEI CANTICI, QIQAJON 1997, PP. 47-48.

Hanno tramandato i nostri maestri: Ogni volta che si dice "Salomone" nel Cantico dei cantici è un attributo santo, è il Re cui appartiene pace. "Cantico" che è al di sopra di tutti i "cantici" che sono stati detti al Santo – benedetto sia – dalla sua assemblea e dal suo popolo, la comunità d'Israele. Disse Rabbi 'Agiva: Tutto il mondo non è mai stato così degno di esistere come nel giorno in cui è stato dato a Israele il Cantico dei cantici, perché tutti gli Scritti sono santi, ma il Cantico dei Cantici è il Santo dei Santi. Disse Rabbi El'azar ben 'Azarjà: A cosa si può paragonare? A un re che prese uno staio di grano e lo diede al mugnaio, dicendogli: Fammene uscire tanto di fior di farina, tanto di farina, tanto di crusca, poi separami da tutto questo un pane raffinato ed eccellente. Così tutti gli Scritti sono santi, ma il Cantico dei cantici è il Santo dei Santi, poiché è tutto quanto timore del Cielo e accettazione del giogo del suo regno e del suo amore.